

La Coppa Italia è entrata nel vivo al Comunale e (con incidenti) a San Siro

JUVENTUS SCONFITTA, MILAN VITTORIOSO

Autogol di Gentile, pali, grande Zoff

Una Juventus incompleta, priva di cintura e con l'Inter che vince l'incontro con l'Udinese, è voluta, però, una sfortunata autorete di Gentile, alla mezz'ora della ripresa, a costituire ai neroverdi il vantaggio e di farli un buon passo avanti verso la finale di Coppa Italia. Anche se Zoff ha effettuato alcune parate decisive, risultando decisamente in causa, po in senso assoluto (insieme con gli juventini Furino e Spinisi e gli interisti Bertini e Orsi), finisce con un gol sul palo, carriera in fase conclusiva: Anastasi, ad esempio, ha fallito due clamorose occasioni.

La partita nel complesso diversa, e disputata ad un buon ritmo, è stata giocata da entrambe le squadre all'insegna di un gioco aperto, con entrambi i team che cercavano di vincere. La sorte ha premiato l'Inter, che, indubbiamente, è apparsa più esperta rispetto ad una Juve che aveva dimostrato qualche validità, ma era già un po' di esordienti. Le note liete riguardano i giovani Serena e Capuzzo, il difensore Orioli che è diventato al 38' Stocca, infine l'attaccante aggrato immediatamente nel clima della partita, controllando molto bene Pavone, mentre Capuza ha proposto un bel gioco di difesa e difesa nerazzurra. E' stato proprio Capuzzo a fallire d'un soffio un paio di occasioni che avrebbero potuto fare della partita un'altra.

Nella ripresa, l'Inter sembrava soddisfatta del pareggio; ma, in corso, è riuscita ugualmente a rendere difficile l'una a raggiungere l'altra, e quel decisivo alla mezz'ora su tira di Orioli fede al destino di questa serie. Solo così si è spiegabile agli intenditori battersi Zoff. La Juventus aveva pareggiato con Marchetti, che, difendendo Mencucci (che direzione di gara ha annullato il punto per un presunto fallo di mano). E' indubbio però che contro la formazione juventina l'Inter non avrebbe avuto scampo.

Ventimila «fedelissimi», insieme a una nutrita rappresentanza dell'interismo, erano presenti allo stadio per rendere omaggio alla Juventus che si rappresentava al proprio pubblico dopo aver vinto il campionato di Torino, scudetto e Coppa Uefc. Prima del «via» i bianconeri compivano un giro d'onore con la Cappa che passava di mano in mano e ri-



Cuccureddu con la Coppa Uefa prima del «via» (La Stampa)

cevavano mazzi di fiori. Juventus: Inter 1-1. Il gol decisivo per l'Inter è considerato il «gol nazionale», conserva sempre il suo fascino, anche per l'occasione si tratta di un incontro di Coppa Italia, sia pure con un buon passo avanti verso la finale di Coppa Italia. Anche se Zoff ha effettuato alcune parate decisive, risultando decisamente in causa, po in senso assoluto (insieme con gli juventini Furino e Spinisi e gli interisti Bertini e Orsi), finisce con un gol sul palo, carriera in fase conclusiva: Anastasi, ad esempio, ha fallito due clamorose occasioni.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzecchiando l'arbitro. Dal punto uno a zero la Juventus aveva trascorso la più classica delle autoretti. Alla mezz'ora, Orioli discendeva sulla destra, e pareggiava su centruccio. Gentile, invece, era in testa corredendo la traiettoria e spalzando Zoff.

La partita era vivacissima, con fasi alterne e improvvisi capovolgimenti di rotta. Inter agiva con una sorta vera spinta.

Al 41', Anastasi, che ci teneva a ben figurare di fronte al suo vecchio club, si era messo in moto, invadendo l'area di punta, e si era costretto ad interrompere fallosamente. L'arbitro concedeva una punizione all'interista Marzolla, che, con un colpo di testa, metteva in crisi la difesa juventina, e poi, anticipando Bertini e insarcava Menicucci annullava il punto per un gol falso su Furino. Sei minuti dopo la Juventus colpiva la base del palo con Causio, punzec